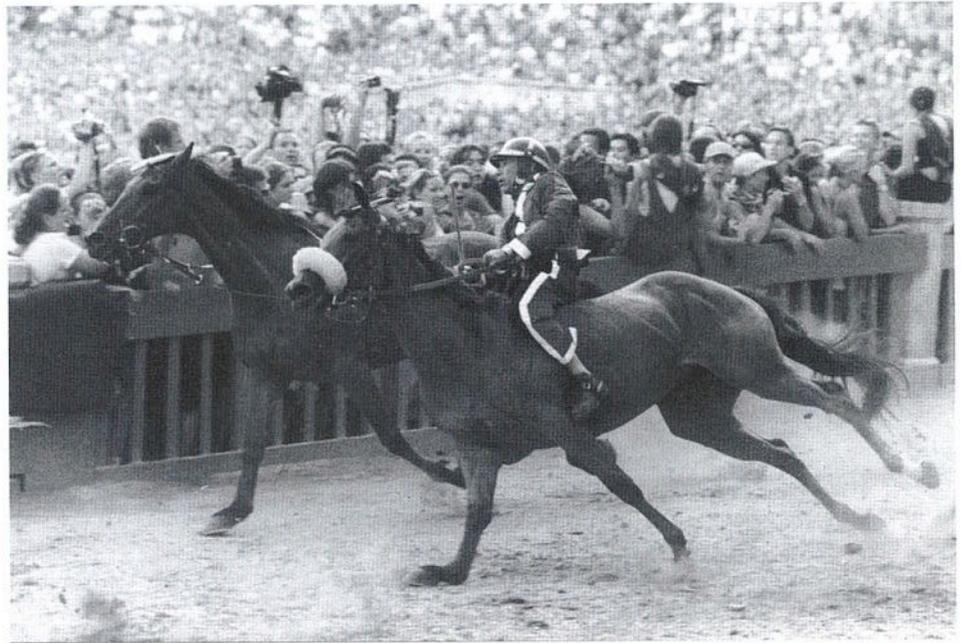


Le Fonti di Follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXV n. 88 - Dicembre 2001
Autorizzazione Tribunale di Siena numero 466 del 25/01/86 - Direttore Responsabile: M.P. Corbelli - spedizione A.P. Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena



AUGURI

Siamo giunti alla fine di un altro Anno Contradaio. La celebrazione della chiusura dell'Anno Contradaio, che è entrata a far parte del Rituale in modo importante, rappresenta in qualche modo, un momento di bilancio per la Contrada. Bilancio sull'anno che si è chiuso e previsione per quello che si apre.

In quello che si chiude possiamo annoverare un gran successo. Ancora una volta ed a soli undici mesi di distanza dalla precedente, la nostra Contrada ha trionfato sul Campo con una splendida affermazione e in un modo che materializza il sogno del Contradaio: primi con il cavallo scosso, davanti all'avversaria!

Dobbiamo purtroppo registrare anche una pesante sconfitta: per la prima volta la nostra Contrada subisce una sanzione che c'impedirà di correre un Palio.

È innegabile che questo fatto ci toglie una parte della gioia della Vittoria, o almeno, la toglie a me personalmente....ma non credo di essere il solo a provare questo sentimento.

Spero che (almeno) ciò ci serva come esempio, di come non si debba gestire la rivalità con la nostra avversaria e di metro, per misurare quali siano le conseguenze del mancato rispetto di quei patti non scritti che stanno alla base del Palio.

Spero anche che, durante il prossimo inverno, avremo modo di parlare, nei modi e nelle sedi opportune, tra noi, così da confrontarci serenamente sui nostri punti di vista e sulle nostre opinioni.

Il confronto e la tolleranza del dialogo, uniti alla capacità di saper comprendere le ragioni degli altri, nel rispetto delle tradizioni e delle persone, sono la strada per crescere, in Contrada e nella vita.

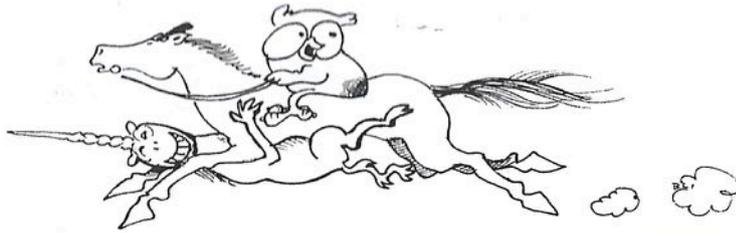
Voglio, adesso, rivolgere a tutti Voi ed alle Vostre Famiglie un caro augurio di uno splendido anno, non solo contradaio, al grido di: Viva il Leocorno!

Ricordando...

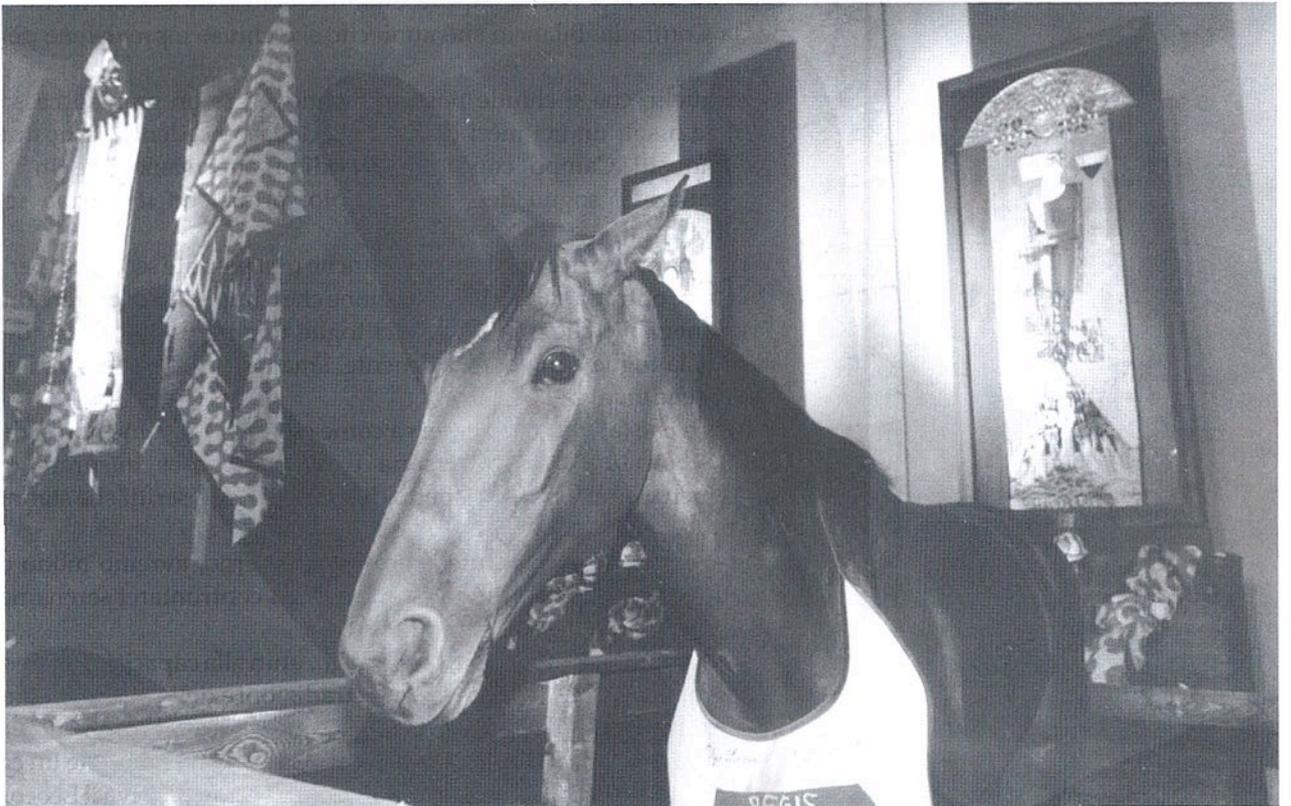


Le Logge

ENTE PROVINCIALE DEL
TURISMO DI ASTI



Ughino



Il Masgalano

Alcune considerazioni sul comportamento della nostra comparsa in Piazza

di Carlo Covati

Dicembre mese di bilanci e il Masgalano 2001 non si sottrae a tale consuetudine ma prima di partire con il resoconto vorrei fare un particolare ringraziamento a Luciano Ortensi, il quale suggerendo il mio nome in fase di comitato Amici del Palio, ha dato a me la possibilità di vivere un'esperienza emozionante ed importante. Adesso però affrontiamo il problema in oggetto: da come si può vedere dalla scheda il valore della nostra comparsa è stato molto buono, combattendo fino alla fine per il raggiungimento di un risultato storico. Siamo stati beffati da saluti effettuati nella direzione sbagliata, foderi di coltelli a destra invece che a sinistra, insomma cose di piccolo conto in confronto ad altre situazioni.

Certamente dobbiamo impegnarci a fin che non si ripetano tali errori, ma è palese affermare che riuscire fin dalla primavera ad organizzare con l'economato la comparsa potrebbe già essere un punto di partenza. Riuscire a spiegare il regolamento ai monturati onde evitare inutili errori, sarebbe indice di grande maturità contradaiola. Insomma per capirsi una specie di formazione del monturato di piazza per evitare penalizzazioni del tipo saluto con spada del duce alle autorità non effettuato alla fine di ogni sbandierata. Per gli alfieri la formazione deve nascere fin dalla prima volta che si entra in piazza, conoscere le regole base, affinché non conti solo l'esperienza ma anche un utile colloquio con Luciano Ortensi possa evitare errori, che vi giuro per esperienza, possono essere fatti anche dopo anni di attività.

I tamburini, ed ecco le dolenti note, che se pur profeti in patria non riescono a capitalizzare il successo in commissione Masgalano. Non per demeriti propri perché pur cambiando i suonatori, la musica è rimasta la stessa, e per quello che sono riuscito a

capire, tramite colloqui informali, dipende proprio dallo strumento. Già proprio il tamburo il quale suono sarebbe troppo cupo e di conseguenza gli stessi suonatori sarebbero giudicati su una base inferiore agli altri. La riflessione nasce spontanea: se avessero i tamburini portato 10 punti in più (5 a luglio e 5 d'agosto) saremmo qui a parlare di vittoria.

Apprendo una parentesi su l'argomento tamburo è da tenere in evidenza e non da tralasciare l'eventualità di cambiare il metodo di costruzione del tamburo, oppure il costruttore perché non tendono conto saremo il prossimo anno a fare gli stessi discorsi. Affrontando invece la questione si potrebbe arrivare ad un'analisi più approfondita del regolamento del Masgalano che giudica senza una base di giudizio da cui attingere in fase di pareri discordanti.

Infatti, dalla mia esperienza di alfiere di piazza, più di una volta mi sono trovato a confronto con l'esperienza dell'altro giudice assegnato insieme a me al giudizio delle sbandierate alla fonte, su come doveva essere fatto il salto del fiocco o lo scambio di bandiera: due idee diametralmente opposte, che alla fine si sono dovute accordare per trovare una fine alla discussione, ma rimane chiara una cosa: non esiste una base

scritta su cui fare appoggio, lasciando tutto al libero arbitrio. Il regolamento comunque dice che il nostro giudizio è insindacabile. Ma portiamo un esempio: se la stessa sbandierata fosse giudicata da due giudici diversi con due pareri uguali ci accorgeremmo che i giudizi potrebbero variare anche di 10-15 punti, portando così una contrada a vincere o perdere un Masgalano.

Dimostrando così che la nostra sconfitta è stata causata da una votazione inferiore alle aspettative non da errori marginali della comparsa, impegniamoci affinché il problema sia risolto entro il prossimo anno, facendo sì che nel 2002 il Masgalano possa di nuovo essere alla nostra portata.

Una cosa però vorrei dire: il Masgalano è l'occasione per tutti i contradaiooli di rendere grande la contrada ma anche il momento per rendere omaggio agli economi che durante tutto l'inverno si impegnano per tenere i nostri colori in così bello spolvero. Perciò la prossima volta che entriamo in piazza cerchiamo di portare rispetto non solo ai colori che indossiamo ma soprattutto al lavoro di chi quotidianamente mette a disposizione il proprio tempo affinché tali costumi siano in perfetto ordine per un momento così importante non solo per la contrada ma per tutta la comunità senese.

Gruppo Femminile

Venerdì 8 marzo 2002

Le donne di tutte le Contrade organizzeranno una vendita di oggetti artigianali per raccogliere fondi per l'Associazione "SESTO SENSO", che si occupa dell'assistenza ai bambini portatori di handicap.

È gradita la collaborazione di tutte le donne del Leocorno che possono consegnare le proprie realizzazioni (di varia realizzazione) alla Presidente del Gruppo entro il giorno 6 marzo.

Per informazioni:

Giuliana 057751811 - ore pasti

Masgalano 2001

Estratto Storico

Commissione Redazione Estratto Storico

La Redazione coglie l'invito alla pubblicizzazione del contenuto dell'Estratto Storico del Masgalano 2001 e volentieri lo rende noto ai propri contraddaioli.

26 settembre 2001

Alle ore 21,30 del giorno ventisei settembre duemilauno in una sala del Palazzo Comunale, si è riunita la Commissione per la redazione dell'Estratto Storico, così come nominata dalla Commissione per l'Assegnazione del Masgalano in data 13.08.2001.

Sono presenti i Signori:

Pier Luigi Brogi - Presidente

Claudio Bossini - Comitato Amici del Palio

Sandro Vannini - Magistrato delle Contrade

Si inizia la riunione illustrando una serie di appunti in merito alle questioni scaturite dai Pali del 2001, che illustreremo per argomenti, per renderne più facile la lettura.

PRESENZA COMMISSARI

Si ribadisce l'importanza della presenza di tutti e 34 i Commissari (effettivi e supplenti) alla riunione del 29 giugno in modo da garantire la rappresentanza di ogni singola Contrada.

PALCO DELLE COMPARSE

È stata notata la presenza di monturati di Contrade che sul palco delle Comparsate indossano il fazzoletto sopra la montura. Questo è senz'altro da recriminare, non bisogna cadere in provincialismi, ma mantenere alta la qualità del Palio anche in questi aspetti.

PRESENZA DI PERSONE AL CASATO

Si è notato un sempre maggior numero di persone autorizzate che sostano all'ingresso del casato e che spesso attraversano la pista senza tenere conto del disturbo che arrecano ai figuranti, tenendo conto che soprattutto l'ingresso nel Campo è un momento di

particolare emozione e tensione per tutti i figuranti.

CADUTA DI ARMA

Durante il Palio di Luglio ad un figurante è caduta un'arma nei pressi S. Martino, caso non previsto dal regolamento. In sede di scrutinio è stata analizzata la questione ed equiparata alla rottura involontaria dell'asta della bandiera, basandosi anche da quanto riportato dall'Estratto Storico del 1999, quando la caduta di tamburo fu ugualmente equiparata alla rottura di asta di bandiera. Sono così stati tolti n. 2 punti di penalizzazione.

INGRESSO DEL POPOLO

La Commissione ha nuovamente esaminato, soprattutto dopo il rinnovo delle monture, il problema dell'ingresso dei Popoli, ovvero se far valere la posizione dei figuranti come riportata dalle foto autorizzate dall'Amministrazione Comunale, o considerare solo la rispondenza alle foto di ogni singolo. Per correttezza ed anche per facilitare i Commissari della 3^a sottocommissione, che si vedono sfilare il Popolo davanti molto velocemente e senza nessuna sosta, con alcune Contrade che hanno addirittura figuranti con monture diverse all'interno del Popolo, è stato deciso di tenere conto delle posizioni così come da foto, quindi la raccomandazione è di far sfilare i Popoli nello stesso ordine delle foto.

ALFIERE SENZA CAPPELLO PER SBANDIERATA FINALE

Durante il Palio di Luglio c'è stato un Alfieri che ha effettuato la sbandierata di saluto finale senza il cappello. Non essendo, questa penalità, prevista dal Regolamento nella parte relativa alla Sbandierata Finale, la Commissione ha deciso di penalizzare la Contrada togliendole 20 punti, come previsto dalla penalità n. 14 della Scheda B "Per figurante che si toglie il copricapo o la parrucca", ricordando che nonostante la concitazione del momento degli Alfieri a differenza del tamburino, sono intercambiabili, od in caso di problemi

al cappello può essere utilizzato quello dell'altro Alfieri.

MISURATORI DI BANDIERE

Per agevolare il compito dei membri della 3^a sottocommissione è possibile dotare i misuratori che si trovano all'ingresso del Casato delle foto dei tamburi e delle bandiere in modo che siano loro stessi a valutare la corrispondenza con le foto.

ROTTURA DELLE MAZZE E/O DEL TAMBURO

Nella Scheda A la penalità n. 14 è da leggere "per involontaria rottura delle mazze e/o del tamburo", questo per i casi di sfondamento della pelle del tamburo.

REALIZZAZIONE DEL MASGALANO

Si auspica un più rigoroso rispetto del dettato dell'art. 2 del Regolamento per quanto riguarda l'opera stessa del Masgalano che viene messo in palio.

COMMISSIONE DI STUDIO

Vogliamo ribadire la necessità di studiare la possibilità di una diversa valutazione anche in positivo dell'ingresso delle Contrade al Casato e porre una certa attenzione sul meccanismo di valutazione della sbandierata unica delle Contrade che non corrono specialmente per la composizione delle coppie di Commissari giudicanti. Si da atto al Comitato Amici del Palio dell'inizio di un lavoro su tale argomento che auspichiamo possa continuare con il coinvolgimento del magistrato per dare vita, se necessario, ad una Commissione di studio.

CONOSCENZA DELL'ESTRATTO STORICO

Dopo sette anni di emissione dell'Estratto storico, abbiamo tuttora il dubbio che non venga portato a conoscenza con sufficiente diffusione all'interno delle Contrade. Auspichiamo che si voglia procedere ad una sempre maggiore pubblicizzazione di tale documento.

Una notte Paradiso

DOSSIER squalifica

Provvedimenti disciplinari Palio 2 luglio 2001

Supplemento alle *Fonti di Follonica*

Gratoni delle Consorelle). Me lo sto domandando, ma per ora non ho trovato risposta, mi attendo da loro un

oltre le eta, vogliamo bene, molto bene al Leocorno ed alla nostra Siena.



Gruppo Giovani Leccaioli
NEWS

Non era stato finito di "sparecchiare" che c'è stata la necessità di rimettere le sedie in tavola! Proprio così, dopo la cena sul Campo del 16 agosto 2000 a conclusione di un secolo al tramonto non ha fatto molto per farsi conoscere con troppa simpatia, ecco che nel nuovo millennio si era ancora una volta di arancione!! La nostra Loggia da aveva nuovamente trionfato nel tempo, a dimostrazione che non bastano i "pettoni" od i miliardi per curare la Vittoria, ma solo la fantasia, l'intuizione, la capacità e la fortuna, un pizzico di fortuna.

Torna a tavola!! Logge del Papa nel mese di Aprile 2001 Cena della Vittoria!! L'edificio storico incomparabile di questa Loggia e costruzione voluta da Pio II e derivata dallo stesso alla sua numerosa famiglia intorno al 1462 ha costituito da allora la quinta scenografica per gli eventi delle nostre feste trionfali. Le arcate sorrette da quattro pilastri corinzi in perfetto stile rinascimentale, restituite al nostro popolo dopo decenni d'interminabili restauri, hanno avuto la sera del 22 Aprile scorso la nuova consacrazione di tempio della Vittoria. È così facile valorizzare le Logge con un gusto sobrio e non penalizzante, una illuminazione raffinata ed originale che tende a sottolineare le snellezze

architettoniche. Soprattutto visto - grazie al Cielo! - l'uso abbastanza ripetitivo che ne facciamo per le nostre Vittorie, non era nemmeno facile "inventare" qualcosa di nuovo. Ed invece i nostri solerti "architetti" ci sono riusciti, confermando lo "stile Leocorno" fatto di essenzialità ed eleganza, senza bardature kitch uso feste circensi, che avrebbero snaturato il fondale del Federighi, l'ideatore rinascimentale delle nostre Logge.

Il tavolo della Signoria era stato addossato allo spazio delle arcate, chiuso agli occhi curiosi da un velario fluttuante ai respiri della notte settembrina. Tutti i nostri Dirigenti

Editoriale

Il Grande Puffo Arancione

Da questo numero inizia la costante collaborazione del Gruppo dei Giovani Lecaioli al nostro giornalino "Le Fonti di Follonica".

Questa circostanza merita una presentazione ed un commento ringraziando i nostri ragazzi e le nostre citte per l'impegno profuso nelle attività che insieme progettiamo nell'ambito della cultura contradaiola. I molteplici impegni non solo scolastici non consentono di sviluppare mega-progetti culturali, ma la costanza di iniziative abbastanza frequentate convince che la strada giusta è questa. Ecco perché la collaborazione alle "Fonti".

D'altronde il Gruppo non deve esaurire il suo impegno nella sola occasione dell'annuale campo-scuola, ma deve trovare il gusto di stare insieme e facilitare l'accrescimento della cultura contradaiola e della nostra storia.

L'ultima iniziativa di appontare ben trenta bozzetti per trovare un disegno di bandiera riproducibile in seta cucita dimostra l'impegno applicato: i risultati sono stati eccellenti. Ma non è tutto oro quello che brilla! Ancora non abbiamo trovato la chiave di volta per coinvolgere un po' di più le nostre citte, che oltre il campo non sempre sono state disponibili per le altre attività periodiche (ad esempio le visite agli Oratori delle Consorelle). Me lo sto domandando, ma per ora non ho trovato risposta, mi attendo da loro un

coinvolgimento perché veramente mi mancano un pochino!

L'altro sassolino nella scarpa da togliere è rappresentato dai genitori: capisco che la Contrada rappresenti un luogo affidabile nel quale si mandino volentieri i propri ragazzi e che quindi non si lesinino autorizzazioni al riguardo, sia per i valori educativi primari che la Contrada porta con sé, sia per il complesso delle grandi tradizioni di civiltà e di storia che la Contrada ancora esprime, però in alcune occasioni sarebbe bello vedere con noi anche i genitori e così constatare che tipo di lavoro i loro figli svolgono e compiacersi con loro per i risultati conseguiti.

Tramite la Contrada e le sue iniziative è possibile consolidare il dialogo fra genitori e figli, ma ciò esige che i partners siano due: per esempio al momento della presentazione dei bozzetti sarebbe stato bello avere anche qualche genitore in più a gioire con i propri figli per il lavoro che questi avevano prodotto. Per questo la Contrada non può essere considerata solo un "parcheggio sicuro".

Con queste pagine redatte in autonomia dai nostri ragazzi cerchiamo di migliorare ancora la nostra presenza in Contrada, cercheremo nuove strade di accrescimento culturale perché tutti, oltre le età, vogliamo bene, molto bene al Leocorno ed alla nostra Siena.

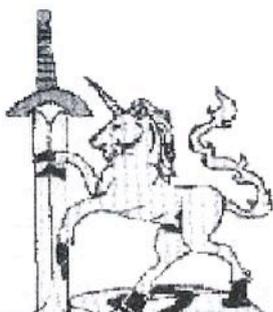
Una notte in Paradiso

Non era stato finito di "sparecchiare" che c'è stata necessità di rimettere le tovaglie in tavola! Proprio così, dopo la Vittoria sul Campo del 16 agosto 2000 a conclusione di un secolo al tramonto che non ha fatto molto per farsi ricordare con troppa simpatia, ecco che l'alba del nuovo millennio si era ancora vestita di arancione!! La nostra Contrada aveva nuovamente trionfato sul Campo, a dimostrazione che non sono bastanti i "pettoni" od i miliardi ad assicurare la Vittoria, ma solo la sagacia, l'intuizione, la capacità e perché no, un pizzico di fortuna.

Ora si torna a tavola!! Logge del Papa 22 settembre 2001 Cena della Vittoria!! Lo scenario incomparabile di questa elegante costruzione voluta da Pio II e donata dallo stesso alla sua numerosa famiglia intorno al 1462 ha costituito da sempre la quinta scenografica per gli allestimenti delle nostre feste trionfali. Tre eleganti arcate sorrette da quattro capitelli corinzi in perfetto stile rinascimentale, restituite al nostro territorio dopo decenni d'interminabili restauri, hanno avuto la sera del 22 settembre scorso la nuova consacrazione di tempio della Vittoria. Non era facile valorizzare le Logge con un arredo sobrio e non penalizzante, con un'illuminazione raffinata ed elegante onde sottolineare le snellezze architettoniche. Soprattutto visto - grazie al Cielo! - l'uso abbastanza ripetitivo che ne facciamo per le nostre Vittorie, non era nemmeno facile "inventare" qualcosa di nuovo. Ed invece i nostri solerti "architetti" ci sono riusciti, confermando lo "stile Leocorno" fatto di essenzialità ed eleganza, senza bardature kitch uso feste circensi, che avrebbero snaturato il fondale del Federighi, l'ideatore rinascimentale delle nostre Logge.

Il tavolo della Signoria era stato addossato allo spazio delle arcate, chiuso agli occhi curiosi da un velario fluttuante ai respiri della notte settembrina. Tutti i nostri Dirigenti

Continua a pag.7



Gruppo Giovani Lecaioli
NEWS

Campo estivo

resoconto dal campo estivo di Gambassi

I Raizingher

Tutto cominciò la mattina del 29 agosto alle ore 09:00 quando un gruppo di ignari giovani contradaioi si ritrovarono per affrontare il campo estivo 2001. Come tutti gli anni la carovana dei nostri mezzi ha provocato caotici ingorghi lungo tutta la strada di Pantaneto e oltre, ma finalmente, dopo essere arrivati tutti quanti a Porta Romana, penavamo che i nostri problemi fossero finiti ma non fu così: infatti la macchina ammiraglia guidata da uno "sportivissimo" Mario ci ha fatto assaporare le emozionanti sensazioni che solo i grandi piloti di formula 1 provano nell'autodromo di Monza, facendoci arrivare con ben due ore di ritardo sulla tabella di marcia. Arrivati a destinazione ci si è presentata una bellissima visione: il posto che Mario aveva scelto per il nostro breve soggiorno estivo ci sembrò un paradiso, ci aspettavamo anche un rinfresco offerto direttamente da San Pietro! Subito ci vennero incontro la Padrona e tutti i suoi collaboratori facendoci i dovuti onori di casa avvertendoci che la sera stessa ci sarebbe stata una sorpresa che dopo nemmeno tre minuti fu svelata: la discoteca. Avemmo subito la sensazione di essere entrati in un albergo a cinque stelle e anche le camere confermarono la nostra impressione. Dopo la disposizione nelle stanze, la bellissima piscina ci invitò a fare selvaggi bagni, con trenini e lotte marine. Purtroppo l'ora di pranzo sopraggiunse poco dopo e con essa una torbida sensazione di mistero ci avvolse: qualcosa non andava. Lo percepiamo quando, durante il pranzo, alle nostre giuste richieste, la padrona ci rispose più volte e in malo modo che lì non eravamo in un ristorante... Questa idilliaca atmosfera di tranquillità e di divertimento venne offuscata dalla funesta immagine della Padrona. Sin dall'inizio i nostri giochi palieschi non vennero minimamente

compresi ed apprezzati dai seguaci della Padrona e di suo marito. Come dicevamo, visto il grande assenso al palio delle contrade del campo dell'anno scorso, anche quest'anno abbiamo ridato vita alle mitiche contrade: NOBIL CONTRADA DELLA SPADAFORTE, CONTRADA FORESTALE DEL PINO SILVESTRE e VISCIDA CONTRADA DELLA BISCIA. Senza entrare nei meriti dobbiamo riconoscere la superiorità non tanto numerica quanto organizzativa della Nobil Contrada della Spadaforte che si è presentata con tanto di monture, bandiere, e tanta voglia di vincere ancora dopo la splendida vittoria riportata "al" campo di Monte Antico il 2/09/2000 con il cavallo Manidiburro VIII e il fantino Rugno. I giorni di palio sono iniziati il primo pomeriggio verso le ore 3 le batterie di selezione e successivamente l'assegnazione dei territori a ciascuna contrada. La tensione di ciascun contradaio raggiunse livelli altissimi all'assegnazione delle biciclette, con il monturato della Spadaforte che come porta fortuna aveva un fiore secco gentilmente sottratto da un vaso nel corridoio della Padrona. In serata ci fu, come di consueto, la prima prova che fu segnata da una memorabile scazzottata tra la Spadaforte e le altre due contrade sedata dall'intervento dell'ispettore di pista. Nel tardo pomeriggio ci vennero a fare visita il Presidente di Società, Maurizio Chiantini, la Vice Presidente Cecilia Vannini e l'Economo Giorgio Lorenzini che dopo cena ci hanno spiegato l'importanza della Società e della sua differenza dalla Contrada. Ma torniamo alla nostra Padrona: infatti in queste poche ore di divertimento non solo crebbe la tensione legata al palio ma soprattutto quella nervosa e paranormale della padrona provocata dal suono dei tamburi e dallo sventolare delle nostre bandiere e dal depredamento di

qualche candela nel corridoio che stava diventando il campo di battaglia fra noi e lei. La dichiarazione ufficiale di guerra avvenne soltanto a tarda notte quando, insospettata da alcuni chiarori di candela che provenivano da una stanza, le dettero l'impressione che andasse a fuoco tutto. Nel vedere queste scene e nel sentire alcuni schiamazzi molesti, disse in preda a isterismi e convulsioni: "NON SIAMO IN UN POSTO A CAZZO DI CANE!!! SE VI VOLETE DROGARE ANDATE DA UN'ALTRA PARTE!". La notte la trascorremmo con i giusti divertimenti sottovalutando queste parole ma la Padrona, da una torretta, ci osservava alternandosi con il marito a rigidi turni di guardia. Ma non finì tutto lì: infatti poco dopo le due quando la situazione sembrava volgere al termine, la Padrona insospettata da un colpo, si presentò seminuda con trecento mila lire chiedendo chi fosse voluto andare via il giorno seguente restituendogli la somma pagata. La mattina tra lo sconcerto di Mario e di tutti noi giunsero le scuse della Padrona dicendo che credeva che la fine dell'agriturismo fosse vicina e ridimensionando il calcolo dei danni, che sembrava ammontare ad una cifra a nove zeri, dopo aver eseguito una severa ispezione in tutte le stanze. Dopo la prova della mattina la quiete venne interrotta dal suono di un tamburo: era la comparsa della Spadaforte che si accingeva a fare il giro in città in onore del Santo Patrono San Rugno da Monte Antico salutando le consorelle. Durante il pomeriggio si svolse il quiz "diccelo daccelo" sulla storia di Siena e delle Contrade organizzato da Mario e da una commissione addetta alla derisione degli autori delle risposte più improbabili. Nel pomeriggio ci vennero a trovare alcuni dei Nerzini non prima di aver errato come dei pellegrini fino a Pisa sbagliando ripetutamente strada. I vari bagni in

Campo estivo

piscina vennero interrotti improvvisamente da un diluvio che avrebbe spaventato Noè e la sua arca... Quale miglior rimedio a questo diluvio se non fare una ricca merenda?? Macchè! Ancora una volta la Padrona si impose dicendo per la ennesima volta di non essere in un albergo e che se la volevamo fare merenda dovevamo chiamare Mario e Lina che momentaneamente si erano rifugiati nell'altro edificio isolati da tutto e da tutti dovendo, quindi, camminare sulle acque o nuotare in una palude rischiando di essere trasportati dalle rapide in piscina e di essere colpiti anche da un fulmine! Lina, dopo il suo tragico arrivo, coperta a malapena da un k-way, ha sprigionato la sua ira scuotendo questo nell'ingresso provocando una pozza d'acqua che arrivava fino alla cucina! Provammo piacere nel vedere la Padrona che, scalza, cercava di mandare via l'acqua con uno spazzolone imprecando. Quell'atmosfera paradisiaca venne brutalmente cambiata in un luogo disastroso: la piscina era diventata una palude e al suo interno erano finiti tutti gli ombrelloni spaccandosi e strappandosi, per non parlare del livello dell'acqua che non riusciva ad essere assorbita dal terreno. Come era prevedibile la rottura degli ombrelloni e anche il diluvio, sul momento, vennero attribuiti a noi!! Fu in questa atmosfera apocalittica che ci vennero a trovare il Mangino Bruno Mazzuoli e i rappresentanti della Stalla, Yorzi e Paletta. Anche loro, dopo cena, ci intrattennero parlando dell'importanza dei loro compiti dopo di che furono premiati il vincitore e i finalisti del quiz. Nella mattina seguente, a causa del secondo terribile diluvio, il tanto sospirato palio venne rimandato a data tuttora ignota da una bandiera verde comparsa in una trifora del palazzo comunale... L'atmosfera stile medio oriente provocata dalla Padrona, dal marito e il maltempo, ci indussero ad anticipare la partenza non prima dell'arrivo del Priore che, ribadendo l'importanza dell'amicizia e dell'unione nostra, si complimentò con noi pregandoci di non cambiare mai poiché la Contrada del futuro siamo noi. Fino alla partenza non potemmo dire di aver concluso la guerra perché anche le figliole della Padrona, ovviamente, si sono scontrate con le nostre citte con un lungo lancio di sassi che le ha accompagnate fino a che non furono entrate al sicuro nelle proprie macchine. Così tragicamente si conclude il nostro campo a Gambassi durante il quale, nonostante tutto, ci siamo divertiti come al solito!!!

Una notte in Paradiso

avevano meritato il podio: se l'erano conquistato di diritto ed ora erano lì, tutti in fila, in un palcoscenico luminoso a ricevere l'omaggio delle Consorelle e l'applauso dei Contradaoli assiepati nelle lunghe tavole apparecchiate. Null'altro di addobbo, se non le bandiere, le nostre belle bandiere e quelle delle Contrade aggregate. Su, su si va a tavola! Inno della Contrada, cori felici, abbracci di gioia fra il tremolio delle pignatte all'uso antico. Una voce femminile, graziosa e leggera come la brezza che spira dalle Fonti di Follonica, inanella un percorso di storia recente, un itinerario che ricorda a tutta Siena i nostri nuovi figli, i nostri cittini più o meno grandi che qualche mago dell'invenzione ha collocato all'interno delle Logge, tutti in fila, come scolaretti intimoriti dal grande applauso che li accoglie quando il velario cade e si apre lo spazio del monumento piccolomineo: tutti i nostri sei (ripeto sei) Palii vinti negli ultimi venti anni! La voce si alza di tono e li presenta tutti, uno per uno con la loro storia, con la loro lotta acerrima sul tufo, con il loro carico di tenera partecipazione con chi oggi, stasera, li vede tutti assieme! A qualche anziano è venuta qualche lacrima di commozione che celava anche l'orgoglio di essere nato diversi anni fa, lì a due passi dalle Logge, nel rione ancora vivo prima che il progresso ed il benessere lo uccidessero senza rimorso.

La cena si snoda nel consueto rituale fra il magico ed il trasognato. Senza eccessi che non siano ispirati al nostro costume signorile ed elegante, come le nostre bandiere e le nostre monture di Piazza,



mai volgari. Arrivano gli omaggi delle nostre Contrade aggregate, tutti accolti da affettuosi applausi, così come sono applauditi i messaggi di tutte le Consorelle, letti anche questi con giusta intonazione e mai con retorica ripetitività.

Chi scrive questo ricordo, ad un momento della cena, forse per riposarsi da tanta emozione, volge lo sguardo al cielo, un cielo a tratti stellato, e tira un sospiro di liberazione. Ha qualche pensiero riflessivo di come vanno le cose nella vita e conviene che tutto sommato se è qui stasera, è per soli cinquanta, forse sessanta metri. Infatti se invece di essere nato un pochino sotto la Fonte di Pantaneto era nato cento metri più su, magari sulla costa di S. Vigilio, a quest'ora sarebbe stato a letto a rovinarsi il fegato. E invece eccomi qui! Ebbi un sussulto, mi era parso di vedere, su in alto, sopra la facciata settecentesca di S. Martino, fra le nuvole e le stelle, un viso amico che sorridendo mi stava facendo l'occholino. Ah, ti riconosco buon Papa Piccolomini, anche te sei felice, lassù con i tuoi paramenti papali. I tuoi nipoti usano il tuo lascito con stile e leggiadria, com'è stata la tua vita di letterato e di senese colto. A presto Papa Pio!

La cena è al termine, le luci piano piano si spengono, ma le Logge restano lì, solenni e meravigliose ad attendere la prossima Cena della Vittoria. Spero di esserci, ma se non sarò a tavola, di certo sarò anch'io lassù sopra la facciata di S. Martino a cantare a squarciagola "VIVA L'ECO" perché io non sono Papa e posso berciare quanto mi pare.



Tono Pensiero

La Redazione, certa di fare cosa gradita, coglie l'occasione di pubblicare un pensiero che Tonino, per fortuite circostanze, non ha potuto leggere in occasione della Cena della Vittoria.

Carissimi Contradaioi,

anche se sono, per ovvi motivi, profondamente emozionato, voglio ugualmente ringraziarvi per l'immensa gioia che mi avete regalato nel constatare che siamo una grande Contrada, infatti mi basta ammirare ciò che vedo alle mie spalle e cioè tutta la gloria conquistata dal nostro Leocorno in questi ultimi 20 anni e la gioia conseguente che ho provato per questi sei attimi di eternità, come già ebbe a dire il nostro Lorenzo Bassi. Grazie a tutti di cuore ed in particolare un grazie reverente e riconoscente ai Capitani che dal 1980 ad oggi hanno guidato la nostra Contrada ad una sequenza impareggiabile di sfolgoranti affermazioni. Dal compianto e indimenticato capitano della scuffiata Giorgio Corbelli; al nostro impareggiabile Graziano Bari; al plurivittorioso Alfredino nostro ed infine all'attuale capitano Marco Gualtieri, che all'esordio ha coronato il suo sogno di conquistare una impareggiabile vittoria, forse a compensazione dell'amarezza provata in quell'infausto agosto 1968. Vi prego quindi cari contradaioi di unirvi a me per un grande e riconoscente applauso a questi grandi capitani.
Viva il Leocorno.

Antonio Basetti.

Befana 2002

Si ricorda a tutti i Piccoli Lecaioli che il prossimo

6 gennaio dalle ore 16
nei Locali della Società Il Cavallino

avrà luogo la consueta Festa in attesa dell'arrivo della Befana

Ti aspettiamo

Ci vediamo...

Sabato 22 dicembre 2001

Ore 19,00

Santa Messa

Oratorio S.Giovannino

Ore 20,30

Cena degli Auguri

Lunedì 31 dicembre 2001

Ore 21,30

Cena di Fine Anno

Mercoledì 2 gennaio 2002

Ore 20,00

Cena del Complimese

Domenica 6 gennaio 2002

Ore 20,00

Cena della Befana



Piccoli Lecaioli

Borsa di studio Ferdinando Bologni

Anche quest'anno numerosi giovani Contradaioi hanno fatto pervenire le loro brillanti valutazioni finali scolastiche per partecipare alla assegnazione della borsa di studio intitolata all'indimenticato Ferdinando.

La Sedia ha avuto come sempre l'ingrato compito di dover scegliere uno fra tanti meritevoli.

Al termine di una difficile valutazione dei titoli per quest'anno è risultata vincitrice

Maria Anita APPIO

La Redazione e la Contrada tutta si uniscono nelle felicitazioni alla brava Contradaioia augurandole una brillante prosecuzione degli studi



Le Fonti di Follonica

Periodico della Contrada del Leocorno
stampa ARTI GRAFICHE NENCINI

Direttore responsabile

Maria Pia Corbelli

Redazione

Roberto Leoncini, Paola Mandarini,
Michele Burrone, Andrea Sampieri, Marco
Naldini

Collaboratori

Carlo Covati, Mario Fineschi, Giuliana
Marchionni, Lorenzo Sampieri

Testata

Marco Neri